

La battaglia del proletario.

A MILANO

LA COLONNA DEI FERROVIARI

Ai vostri bisogni — espressi dalla mirabile organizzazione vostra, della quale è organo il battagliero giornale la Lega — questi non può, uscendo solo due volte al mese e con carattere nazionale, bastare. La difesa degli interessi dei ferrovieri delle linee secondarie (Nord, Ticino, Tramvie, ecc.) richiede assai spazio, e questo solo un giornale milanese lo può offrire.

Dietro accordi presi, uno dei vostri valorosi compagni — che da anni combattono per la causa degli sfruttati delle ferrovie — scriverà — nelle settimane in cui non esce la Lega — la colonna dei ferrovieri.

Avanti nella lotta, oggi e sempre!

I PROBIVIRI.

Per ammissione di tutti i giornali quotidiani, l'applicazione della legge sui probiviri ha dato luogo a una quantità di inconvenienti, per lo più causati dalla stupida classificazione degli operai nei vari Collegi d'arti e mestieri.

La Camera del lavoro di Milano, con sollecità e felice idea, ha diramato una circolare, invitando quanti compagni si sono interessati alla votazione di domenica u. s., a comunicare reclami, osservazioni e proposte, desunte dall'esperienza.

Di questo vitale argomento ci occuperemo a lungo in uno dei prossimi numeri; oggi ci limitiamo ad augurare che copiose siano le risposte alla opportunissima iniziativa della nostra Camera del lavoro.

- Collegio I.** — Milano — Industrie minerarie, metallurgiche e meccaniche.
Proprietari eletti: Pomini Luigi con voti 149 — Arbizzoni Luigi — Villa Francesco — Salmoraghi Angelo — Mariani Giovanni — Breda Ernesto — Barozzi Ermanno — Comoretto Achille — Broggi Carlo — Pellegrini Celeste, 108.
Operai eletti: Bodi Francesco con voti 1742 — Giola Luigi — Buzzi Guglielmo — Galli Luigi — Comini Luigi — Ponzio Giovanni — Resentini Giovanni — Terraneo Edoardo, 1680.
Collegio II. — Milano — Industrie chimiche.
Proprietari eletti: Campora Emanuele con voti 531 — Scaglioni Pietro — Albanesi Emilio — Monti Domenico — Rossi Enrico — Gasparoni Carlo — Sacchi Enrico — Angelotti Vittoria, 430.
Collegio III. — Milano — Industrie edilizie ed affini.
Industriali eletti: Gadola Luigi con voti 38 — Castellani Giovanni — Castiglioni Carlo — Pirovano Innocente — Castoldi Emanuele, 36.
Operai eletti: Bellotti Pietro con voti 201 — Baccigalupi Domenico — Bottelli Camillo — Mauri Romeo — Peduzzi Ercolo, 196.
Collegio IV. — Milano — Fornaci e vetrerie.
Proprietari eletti: Pomi Giacobbe con voti 179 — Benini Ulisse — Bresciani Luigi — Dondolini Eugenio — Provasi Luigi — Guidi Livio — Zaninoli Giuseppe — Marengli Rinaldo, 1300.
Collegio V. — Milano — Industrie alimentari.
Proprietari eletti: Cattaneo Luigi 141 — Beretta Giuseppe — Rugginenti Annibale — Balistrini Giuseppe — Boneschi Carlo — Belvisi Luigi — Ari Francesco — Malocchi Adele — Arrigoni Cristoforo — Cogo Emilio.
Collegio VI. — Milano — Industria delle pelli.
Industriali eletti: Gerli Emilio con voti 15 — Tavazza Carlo — Fracchini Antonio — Ceruti Romolo — Isacchi Ferdinando 8.
Operai eletti: Azzali Giovanni con voti 539 — Girotti Maria — Messa Oreste — Selvatico Giuseppe — Villa Giovanni 525.
Collegio VII. — Industrie — Oreficerie, chineaglierie ed affini.
Industriali eletti: Beretta Francesco con voti 9 — Bernasconi Luigi — Fiori Ernesto — Pastori Arnaldo — Robbiati Luigi — Jancke Giulio — Zoppi Alfredo — Scheiola Giuseppe, 7.
Operai eletti: Forzani Angela con voti 215 — Elli Michele — Ronca Angelo — Imbrigo Pilade — Coddè Pietro — Santangelo Antonio — Restelli Menotti — Trezzi Gaetano, 212.
Collegio VIII. — Milano — Industrie poligrafiche e della carta.
Industriali eletti: Ricordi Giulio con voti 65 — Treves Emilio — Dell'Orto Luigi — Belloni Carlo — Berardi Edoardo — Alfieri Emilio — Massimo Giuseppe — Binda Ambrogio — Binetti Federico — Rubini Enrico, 61.
Operai eletti: Bossi Giuseppe con voti 780 — Bongiorno Giovanni — Lietti Rosa — Strazza Vittorio — Galli Cesare — Bertoni Andrea — Nesi Serafino — Bianchi Giuseppe — Viganò Attilio — Carugati Angelo, 494.
Collegio IX. — Milano — Industria dei trasporti.
Industriali eletti: Osculati Emilio con voti 8 — Radice Enrico — Bigatti Ambrogio — Franzosini Luciano — Campiglio Ambrogio, 5.
Operai eletti: Tagliaferri E. con voti 165 — Stoppa Carlo — Isacchi Luigi — Rossi Vittorio — Bongiorno Giuseppe.
Collegio X. — Monza — Industria dei cappelli.
Industriali eletti: Carozzi cav. Giuseppe — Alessio Giov. Batt. — Paleari Ambrogio con voti 17 — Ricci cav. Carlo con voti 16 — Cattaneo Isidoro con voti 13.
Operai eletti con circa 400 voti: Cesana Carlo — Casiraghi Vittorio — Piffarero Giov. Batt. — Galbiati Giuseppina — Beretta Barbara.
Collegio XI. — Milano — Industria del legno.
Industriali eletti: Feltrinelli Angelo — Belloni Giovanni — Manzoni Oreste — Corda Giuseppe — Luraschi Leopoldo — Ragalo Raffaele — Migliavacca Agostino — Tomasina Giovanni.
Operai eletti: Borghi Ambrogio con voti 132 — Fracchini Giuseppe — Garavaglia Carlo — Giardini Giovanni — Redaelli Zaccaria — Ri-

ghetti G. P. — Tagliabue Angelo — Ferrari Giuseppe.

- Collegio XIII.** — Abbiategrosso — Industrie tessili.
Industriali eletti: Bossi cav. Luigi di Cuggiono — Peroni Antonio di Castano Primo — Crespi Roberto di Magnago — Magliani Giuseppe di Inveruno, — Rusconi Eliseo di Cuggiono.
Operai eletti: Deboli Delfino di Castano Primo — Nebuloni Giuseppe di Inveruno — Garavaglia Biagio di Cuggiono — Giacobbe Angelo di Busto Garolfo — Monticelli Isaia di Arcenate.
Collegio XV. — Gallarate — Industrie tessili.
Industriali eletti: Sormani Carlo — Vannoni Giuseppe fu Carlo (seta) — Boghi ing. Malachia — Introini cav. Licurgo — Masera Aurelio — Mylius cav. Giorgio — Ranchet cavaliere Leopoldo (cotone) — Cavajani Gaetano (lana) — Fumagalli Annibale (lino) — Dolci Girolamo (ricami).
Operai eletti: Ponti Giovanni di Samarate — Pizzi Clemente di Somma Lombarda — Merletti Giovanni di Gallarate — Fiori Francesco di Cardano al Campo — Bassetti Emilio di Gallarate — Ambrosoli Luigi di Gallarate — Milani Giovanni di Samarate — Chiodoni Luigi di Arnate — Magretti Biagio di Gallarate — Checchi Luigi di Arnate.
Collegio XVI. — Milano — Industrie tessili.
Industriali eletti: — Beati Enrico con voti 41 — Cederna Antonio — Frera Giuseppe — Rusconi Mario — Castelli ing. Cateo — Mira Carlo — Morandi Emanuele — Paladino cav. Gaetano — Riva Ernesto — Da Re Albano.
Operai eletti: Galeazzi Giuseppe con voti 899 — Negri Luigi — Cabra Maria — Barletta Ercolo — Montanari Carmela — Giudici Francesco — Masserini Senofonta — Candelo Luigi — Sacchi Ernesto — Bertusi Maria, 850.
Collegio XVII. — Monza — Industrie tessili.
Industriali eletti: Colombo Siro — Erba Ernesto — Parodi Delfino — Redaelli cav. Cesare (seta) — Caprotti Bernardo — Fossati Quirino — Fumagalli cav. Giulio — Garbagnati Achille — Radaelli Francesco (cotoni) — Maggi rag. Francesco (lino).
Operai eletti: Varani Paolo di Desio voti 507 — Cesari Mauro di Carate — Busnelli Ambrogio di Seregno — Elli Angelo di Seregno — Meregalli Agostino di Seregno — Ferrario Enrico di Albiate — Como Ercolo di Desio — Ferrario Isidoro di Albiate — Valtorta Domenico di Carate — Braga Giuseppe di Monza, 437.
Mancano i risultati del Collegio XII (Monza — Industria del legno) e XIV (Busto Arsizio — Industrie tessili).

Riunione di operatori.

I ventotto pionieri di Rochdale che hanno iniziato l'ideale cooperativo sul dividendo al consumatore, se fossero stati domenica nel salone del Circolo di via Cappellini, alla riunione straordinaria dei cooperatori del Ristorante cooperativo, si sarebbero dati dei pugni. Dopo cinquantatré anni dal nostro avvenimento ci sono ancora degli operai capaci di dire tante corbellerie? Sì, o signori morti. Contro l'imbecillità non sanno lottare neppure gli dei. Tre o quattro incoscienti sobillati dai padroni e dai preti si erano messi nella testa che Tizio aveva bevuto una goccia di marsala, che Cajo aveva dato una boccata di pane a un bimbo che piangeva e che Sempronio non voleva tenere al servizio un mattoide che insolentiva contro gli avventori. Con tanti ladri e con tanti prepotenti bisogna distruggere il ristorante. Ma prevalse il buon senso della grande maggioranza, la quale riconfermò la fiducia negli attuali amministratori che in trenta o quaranta giorni, tenuto calcolo della povertà del capitale d'impianto, hanno fatto miracoli.

La seduta è stata presieduta dal Della Valle, il quale dovette più di una volta sedare il tumulto coll'esuberanza della sua voce.

Ristorante cooperativo. — Si avviano i soci che domenica, 12 corrente, avrà luogo la continuazione dell'assemblea, nello stesso salone del Circolo A. Cappellini, per le ore 14, per discutere il secondo accoppo dell'ordine del giorno:

Domanda di alcuni soci sull'applicazione degli articoli 2 e 6 dello Statuto sociale.

Tutti i soci sono pregati di intervenire.

Scuola professionale per le figlie degli operai.

(CAMERA DEL LAVORO).

Auguriamo che l'assemblea dei soci di questa moderna ed utilissima istituzione, indetta per domenica 12 corr., alle ore 14 precise, riesca numerosa e feconda di pratiche risoluzioni.

Porfiamo a conoscenza di tutti i lettori lo statuto della S. P.

Art. 1. — Promossa dalla Lega per la tutela degli interessi femminili, è istituita presso la Camera del lavoro una Scuola professionale, allo scopo di togliere al lavoro precoce e di sottrarre all'attuale dannoso tirocinio le figlie degli operai, iniziandole ai mestieri principali a cui si sentono inclinate, e a cui si possono dedicare senza aver bisogno di impararne i primi elementi nelle officine.

Art. 2. — A tale scuola saranno iscritte le fanciulle munite almeno dell'attestato di prosieguimento e appartenenti a famiglie di soci e socie della Camera del lavoro.

Art. 3. — I mezzi per provvedere alla vita e all'esercizio della Scuola sono i seguenti:

- le contribuzioni, senza imposizione di quota, ma obbligatorie per un triennio delle singole Sezioni della Camera del lavoro;
- le quote di concorso del valore minimo di venticinque centesimi, individuali per soci della Camera del lavoro e della Lega femminile; e per le persone le quali, inteso il principio di morale indipendenza a cui si informa la scuola, vogliono compiere un dovere di solidarietà.
- l'istituzione sarà diretta da un Consiglio composto di 7 membri; tre eletti dall'assemblea della lega femminile, e quattro dalla Camera del lavoro.
- Art. 5. — I membri del Consiglio direttivo

durano in carica un anno — dal gennaio al dicembre — e sono rieleggibili.

Art. 6. — Il Comitato direttivo elegge nel suo seno un segretario e un cassiere.

Art. 7. — Il Comitato direttivo provvede:

- alla raccolta dei fondi necessari;
- all'ammissione delle alunne;
- alla redazione dei regolamenti per la estrinsecazione dello statuto;
- al governo della Scuola sorvegliandone assiduamente il funzionamento;
- a stabilire e regolare i rapporti economici e morali fra la Scuola professionale, la Lega femminile e la Camera del lavoro;
- alla nomina del personale insegnante;
- alla compilazione e pubblicazione del bilancio preventivo, della relazione morale e finanziaria e del conto consuntivo della gestione.

Art. 8. — I soci della Camera del lavoro e quelli della Lega femminile costituiscono l'assemblea.

Art. 9. — Le assemblee obbligatorie sono due all'anno: una in dicembre, l'altra in luglio.

Art. 10. — Quando le condizioni economiche lo permetteranno, l'azione della Scuola sarà estesa alle altre organizzazioni operaie del Comune.

Commissione per la piattaforma elett. ammin.

Nel 17 corr., alle ore 20,30, nel salone in via Campo Lodigiano, si continuerà la discussione generale sul programma amministrativo. Si eccitano i compagni ad accorrervi numerosi.

CALDARA — KULISCIOFF — TANZI.

Ufficio Elettorale Permanente

Via Unione 10, p. 2.

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16, e dalle 20,30 alle 22.
 Nei giorni festivi dalle 10 alle 14.

Lunedì sera, dopo le otto, si troverà in Via Unione 10 un notaio per le iscrizioni elettorali di quelli che non hanno nessun certificato e pagano tasse od un affitto superiore a L. 600. I compagni vi mandino gli interessati colle bollette delle tasse o le investiture registrate.

È un po' di tempo che gli incaricati dei Mandamenti non si fanno vedere. Nessuno manchi mercoledì sera, 15 corr., alle 8,20.

I Mandamenti che hanno ancora domande d'esame, specie il settimo e l'ottavo, le mandino in Pretura per l'iscrizione. Bisogna fare una terza sessione e magari una quarta!

Coloro che hanno presentato domanda d'iscrizione nelle liste elettorali e che sono nati fuori del Comune di Milano, devono recarsi all'Ufficio elettorale del Comune, in via Case Rotte 4, 3° piano, a compiere le formalità del trasferimento del domicilio elettorale. Il tempo utile è fino al 31 dicembre. Bisogna assolutamente compiere questa formalità, altrimenti non si può essere elettori.

I Mandamenti se ne occupino; dal canto nostro abbiamo invitato gli inserendoci con apposita circolare.

Anche per i respinti dell'anno scorso è prorogato fino al 31 corr. mese il tempo utile per perfezionare la loro domanda.

Ai Mandamenti abbiamo consegnato l'elenco di quelli che ancora non si sono presentati. Sii sollecitino.

- Gli esami.**
- L'ultima sessione degli esami avrà luogo **domenica 12 corr. mese**, alle ore 9 precise, nei locali delle scuole assegnati dal Municipio ee dal Pretori ad ogni Mandamento.
- Mand. I. — Scuole di via Massimo d'Azeglio, fuori di P. Garibaldi.
 - Mand. II. — Scuole di via Palermo 7.
 - Mand. III. — Scuole di via Ariosto 12.
 - Mand. IV. — Scuole di via Palermo 7.
 - Mand. V. — Scuole di via Pisacane 1, fuori di P. Montforte.
 - Mand. VI. — Scuole di via Ariosto 12.
 - Mand. VII. — (Per tutti e tre i riparti) Scuole di via Massimo d'Azeglio.
 - Mand. VIII. — (Per tutti e tre i riparti) Scuole di via Palermo 7.
 - Mand. IX. — (Per tutti i Comuni compresi nel Mandamento) Scuole di via Pisacane 1.
- Quelli che subirono l'esame e che non consegnarono il certificato avuto dal Pretore, lo portino subito all'Ufficio Elettorale in via Unione 10.
- Raccomandiamo agli incaricati di assistere agli esami — che sono pubblici — e di ritirare i tutti i certificati di chiunque siano. *Ce li portino subito*, al più tardi lunedì di giorno. Il tempo è scarso.

Domande con documenti regolari presentate dai Mandamenti:

Mand.	I	N. 10
	II e III	2
	IV	26
	V	1
	VI	11
	VII Rip. 1°	39
	VII	2°
	VII	3°
	VIII	1°
	VIII	2°
	VIII	3°

Somma precedente	L. 98
Mand. II: Grossi Elena L. 1 — Brusca Francesco, Romanese Cesare 2,50, — Ronconi A. 0,30	6 30
Mand. IV: Villa Luigi c. 30 — Villa Carlo c. 50	80
Mand. VII, rip. 3.°: Ugetti Pacifico	2 75
Mand. VIII, rip. 3.°: Colombo 2.°, Monfrini C. c. 20 — Biasca, Pescatori, Biraghi, Garini, Tonali, Molgorani, Valocchi, Corà, Squeaquarini, Mandelli, Caimi, Asti, Alinone, Caspani, Restelli, Ghisio, Mauri, Girolidi c. 30 — Protti, Silvestri, Priola, Tacchini, Mezzadri, Gorla c. 40 — Servida, Melli c. 50 — Griffini c. 60 — Coriani Carlo L. 5	14 80
(Sottoscrizione libera)	
Grossi Elena, Milano	1
Un compagno, idem	30
Totale	L. 124 61

Boicottaggio di capitalisti contro i lavoratori tappezzeri. — Nel mentre altra volta — qui in Milano — le autorità politiche intervennero arbitrariamente a impedire un tentativo di boicottaggio contro i Bococoni, oggi esse lasciano svolgersi liberamente uno scandaloso accordo fra padroni tappezzeri e negozianti di tappezzerie in carta, contro gli operai.

Si tratta che i lavoratori in questo mestiere si sono costituiti in una minuscola azienda cooperativa di lavoro allo scopo di togliersi a poco a poco dallo sfruttamento sempre più aggra-

vantasi sulla mano d'opera da essi prestata ai padroni; e per tentare di rialzare la media del guadagno giornaliero degli operai; nonché per venire in aiuto ai disoccupati, che non sono pochi.

Orbene, i dirigenti la Cooperativa hanno battuto a tutte le case produttrici e ai negozianti di tappezzerie in carta; hanno tentato di trattare con viaggiatori di case italiane ed estere — coi denari alla mano —, ma sempre e da tutti si sentirono rispondere *picche*, non appena mettevano fuori il nome della Cooperativa, per conto della quale intendevano fare gli acquisti.

E notare che le stesse case nazionali ed estere si affretteranno a dar passo alle ordinazioni di qualsiasi padrone, anche se invece di denari alla mano avranno solo promesse di pagamento.

Questa non è lotta di classe brutale esercitata dai signori capitalisti in danno della libertà di lavoro? Se invece d'una Cooperativa si trattasse di un operaio che mettesse su bottega farebbero lo stesso?

E non basta; da alcune settimane a questa parte i padroni licenziano gli operai colla massima facilità e con pretesti ridicoli. La ragione vera: l'essere azionisti della Cooperativa.

Girate, tirate la corda, e questa si spezzerà. Gli operai incominceranno a mormorare, e il minimo strappo può essere causa di serie conseguenze. Noi staremo a vedere gli avvenimenti e ne riferiremo.

Fra operai lattonieri. — Il Consiglio direttivo di questa Lega di resistenza, essendo venuto a conoscenza di una seduta tenuta dai proprietari lattonieri allo scopo di avvisare ai mezzi da opporsi all'agitarsi degli operai che chiedono di migliorare orari e mercede, convoca in assemblea generale tutti gli operai lattonieri, soci e non soci, alla Camera del lavoro, per domenica 12 corrente, alle 13,30, per discutere sull'unico oggetto: *È ora di migliorare le nostre paghe giornaliera e di fissare un unico orario?*

Lo sciopero dei tessitori della Ditta Da-Rè e C. continua. — La sottoscrizione aperta dalle Sezioni della Camera del lavoro, a favore degli scioperanti della ditta Da-Rè e C., ha dato fino a giovedì sera 9 corr., il seguente risultato:

Somma precedente	L. 226,91
Sezione nichelatori e pulitori	3,-
Id. maestri e maestro	5,-
Id. sarte da donna	10,-
Un veterano della tessitura	1,-
Durando Prospero	50,-
Tessitori e tessitrici della ditta Cova	23,87
Raccolte fra i tessitori, passamanieri e lavoratori in maglierie delle fabbriche: Torricelli-Veneg., 1,446 — Bacchi Luigi, 3 — Manni, 1,70 — Oriani Pelacchini, 3,10 — De Francesco Luigi, 1,95 — Torricelli Venegoni, 2,49 — Meraldi, 8,35 — Pogliani, 5,55 — Vergati, 10,85 — Colombo 1,60 — Sartirana, 6,55 — Galzoli e Tasini, 2,40 — Ventura De Felippi, 2,05 — Cesati e Brasca, 1 — Ra (cascine Badesse), 7,30 — Cooperativa tessitori, 3,90 — Mutua, 10 — Osnaghi, 5,15 — Avanzo bicchierata, 1,16 — Malisii, 3 — Operai di Melzo, 10 — Sartirana, 6,25	101,61
Tessitori stabilimento Cova	8,55
Passamanieri della Viganotti	3,75
Pellattieri (1.° versamento)	60,-
Federazione femminile	15,-
Sezione asta dorata	1,65
Dalla Lotta di classe:	
Raccolte al IV Mandamento	3,-
Totale	L. 462,94
Versate	436,-
In cassa	L. 26,94

Comitato Centrale metallurgico. — Sottoscrizione per gli scioperanti inglesi:

Somma precedente L. 2619,94

Dalla Lotta di classe:

Gigliardelli Gius., Milano (3.° offerta)

Fra amici, 1.° Mandamento

Raccolte — a mezzo Vago — fra lavoratori panattieri di lusso

Totale L. 2627,34

NEI MANDAMENTI.

Al IV, sabato sera, 11 corr., alle ore 20,30, conferenza del compagno avv. Rugarli.

Per entrare occorre la tessera del partito.

Al VII, rip. 1.°, giovedì, 16 corrente, conferenza pubblica del compagno Carlo Dell'Availle, sul tema: *Perché gli operai debbono essere socialisti.*

Per il debito elettorale milanese

(Imposta progressiva).

Somma precedente	L. 98
Mand. II: Grossi Elena L. 1 — Brusca Francesco, Romanese Cesare 2,50, — Ronconi A. 0,30	6 30
Mand. IV: Villa Luigi c. 30 — Villa Carlo c. 50	80
Mand. VII, rip. 3.°: Ugetti Pacifico	2 75
Mand. VIII, rip. 3.°: Colombo 2.°, Monfrini C. c. 20 — Biasca, Pescatori, Biraghi, Garini, Tonali, Molgorani, Valocchi, Corà, Squeaquarini, Mandelli, Caimi, Asti, Alinone, Caspani, Restelli, Ghisio, Mauri, Girolidi c. 30 — Protti, Silvestri, Priola, Tacchini, Mezzadri, Gorla c. 40 — Servida, Melli c. 50 — Griffini c. 60 — Coriani Carlo L. 5	14 80
(Sottoscrizione libera)	
Grossi Elena, Milano	1
Un compagno, idem	30
Totale	L. 124 61

PER LE VITTIME DI MELZO e per gli scioperanti

Somma precedente	L. 1088 47
Raccolte alla festa, data a favore dei carcerati e imputati, dal Mandamento VII, riparto 2.°	28,-
Dalla Lega pellattieri	15,-
» tessitori	15,-
Totale	L. 1148 47

IN PROVINCIA

I probiviri.

BUSTO ARSIZIO. — Se il collegio dei probiviri, usato da una massa cosciente ed organizzata di tessitori, avesse potuto limitare, pur in minima parte, il prepotere del capitalista, gli industriali del collegio non si sarebbero certo affaccendati per concordare una loro lista di candidati, né scomodati per portarla alle urne.

Gli è che i nostri padroni sapevano che, disorganizzati, incoscienti, digiuni d'ogni sentimento di solidarietà, i nostri compagni dell'industria tessile non avrebbero saputo sorreggere, spronare quei pochi operai sui quali potevano, fiduciosi, contare per la loro difesa e tutela; anzi non avrebbero mai osato sottoporre al collegio una prepotenza, un'angheria, un inumano ribasso di salario.

Avevano saggito la forza di resistenza di questi nostri compagni di lavoro, in molte occasioni. Li avevano visti adattarsi ad ogni pretesa, sopportare insulti ed offese alla propria dignità d'uomini e di lavoratori, senza che l'animo loro rivelasse un sentimento di sdegno e di ribellione; li avevano visti capitolare in quasi tutti gli scioperi senza tentare un accordo; tante volte dopo avere — un'ora prima — ottenuto l'appoggio morale e finanziario dei pochi operai organizzati, li videro rientrare negli ergastoli industriali prima ancora che la Commissione nominata discutesse coi padroni interessati.

Si erano adattati perfino a colmare *colle mani* un cavo di sabbia; vigliacca vendetta d'un tale che noi, parecchie volte, abbiamo trascinati su queste colonne e messo alla gogna.

Era facile perciò ai nostri padri amorosi, che mai avevano ceduto d'un palmo sulle loro pretese, sfoggiare sentimenti conciliativi ed applaudire, con premurosa ipocrisia, il collegio dei probiviri.

E quando, timida, una voce si sarebbe levata a implorare solo un pizzico di... ragionevole giustizia, l'avrebbero loro stessi mandata al collegio dei probiviri: lo spegnuto comodo, efficace, che non irrita; che doveva tener alta l'ipocrisia dello spirito caritatevole, umanitario, conciliativo dei nostri padroni.

Ma il tentativo abortì. Le sezioni rimasero deserte, e per l'inerzia della maggioranza e pel proposito della minoranza.

Ed ora noi socialisti diciamo ai lavoratori dell'industria tessile del Bustese: Se davvero sentite che così non la può durare, se le dure lezioni vi hanno insegnato che la sorte di ciascuno di noi è strettamente legata a quella di tutti i compagni, che quello che tocca oggi il compagno, per ripercussione, domani toccherà noi pure, che la difesa dev'essere collettiva; costituitevi in Lega di resistenza, unite le vostre forze. Questo è il primo passo che dovete fare.

E sarebbe ormai tempo che gli operai bustesi dicessero il « basta! ».

Si costituirà la Lega?

Comunque, finché la massa non sarà organizzata alla resistenza, sarà vano sperare alcunché di buono da qualsiasi collegio di probiviri.

Domicilio coatto.

Il Comitato contro il domicilio coatto, cui parteciparono le associazioni socialiste e repubblicane del collegio, riesci imponente, malgrado l'assenza di quella corte di sedicenti democratici che si vanta maggioranza del collegio.

Parlarono applauditissimi l'avv. Rugarli, Lazzari, Piroli ed altri.

Si votò quindi un ordine del giorno di protesta.

Fasti della « beneficenza » borghese.

VIMERCATE (G. G.). — Delle condizioni orribili del povero cristo che sofferente di malattia cardiaca trascina i suoi settanta-quattro anni tra le schiere d'un pollaio, e del quale sei mesi sono vi scrissi, nessuno di questi signori del Municipio o della Congregazione di carità s'è ancora dato pensiero, mentre quella corrispondenza ebbe a sollevare in paese l'indignazione di quanti hanno cuore.

Quelli del vicinato più volte si recarono all'ufficio comunale, implorando sussidiassero l'infelice in qualche modo; più volte il contadino che lo ricovera da due anni si recò dalla Congregazione di carità, chiedendo un sussidio per affittare una camerata in paese. L'infelice abita una capanna-pollaio perduta nella campagna.

Municipio e Congregazione di carità furono larghi di promesse tanto per levarsi d'intorno il pietoso sollecitatore che fu mandato da Erode a Pilato, sotto pretesto di inosservate formalità burocratiche; nemmeno le pratiche fatte dal medico Cremagnoni approdarono ad alcun risultato.

Intanto il povero cristo trovatisi allo *status quo*, esposto alle intemperie, inchiodato ad un immondo canile, ove non può sollevarsi senza spasmarsi; perchè da due mesi la malattia è allo stadio acuto; non gli permette di stender la membra e lo obbliga a starsi seduto sulla paglia, colla schiena addossata alle fredde pietre del muro.

Per non offendere di più la sensibilità dei lettori, rinuncio a descrivere più oltre lo strazio d'un'esistenza che non trova riscontro in alcun'altra e mandiamo un bravo di cuore ai signori del Municipio e a quelli della Congregazione di carità... pelosa, i quali, se non hanno cervello in testa, avranno, questo è certo, cuore... nei tacchi delle scarpe.

Innocenza riconosciuta.

LODI (Grassi Cesare). — Un nostro compagno, Scuola Sante, un mese fa venne arrestato come sospetto autore di un borseggio commesso una sera a Lodi.

Dopo 12 giorni di prigione venne riconosciuta la sua innocenza, essendosi il vero autore del furto spontaneamente denunciato.

Questo nostro compagno dovette subire 12 giorni di carcere preventivo e i danni morali e materiali, solo perché nella sera in cui avvenne il furto si trovava insieme al ladro e al derubato.

Siate un po' più cauti, o questurini!